

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica			
	Politecnico di Torino: stampa			
22	La Voce di Rovigo	21/10/2024	<i>Smartphone e oscuri segreti</i>	2
15	Corriere del Veneto - Ed. Padova e Rovigo (Corriere Sera)	20/10/2024	<i>Smartphone necessario Gioie e dolori del mezzo che combatte l'ignoranza</i>	4



BADIA POLESINE Un interessante convegno con un esperto Smartphone e oscuri segreti

Giovanni Saretto

BADIA POLESINE - "Contro lo smartphone- Per una tecnologia democratica". E' stata numerosa e interessata la partecipazione di pubblico per l'iniziativa organizzata dall'Iser, l'Istituto di studi e ricerche storiche e sociali "Bonaventura Gidoni", presieduto da Livio Zerbinati, con il patrocinio del Comune, Biblioteca Civica, e del Sistema bibliotecario provinciale. Relatore l'ingegnere informatico Juan Carlo De Martin, professore ordinario di Ingegneria informatica al **politecnico di Torino**. Focus della serata sullo smartphone, così come presentato nel suo libro dal titolo significativo, "Contro lo

smartphone. Per una tecnologia democratica".

Lo stesso autore ha premesso di aver scritto il libro per l'interesse alle tecnologie, ma anche per le conseguenze che la tecnologia ha nei confronti della società e nell'interazione con altre discipline.

"Ho scritto questo libro perché lo smartphone mi affascina per la sua evoluzione rapida, per capire come si usa, per fare cosa e come si usa e questo accade ogni giorno. Oltre ciò per il fatto che è diventato obbligatorio per fare cose che altrimenti non sarebbe possibile fare. Questo oggetto è diventato ormai indispensabile, un fatto mai accaduto prima. Ogni anno ne vengono venduti circa un miliardo e mez-

zo".

"Se in questi anni c'è stata una rivoluzione - che ha coinvolto tecnologia, economia, abitudini e costume - il suo simbolo è sicu-

ramente l'oggetto più quotidiano che esista, tanto da passare inosservato".

Va anche detto, però, che è una macchina che nasconde quello che fa, e le cose che fa sono davvero tante".

De Martin ha proseguito: "Ci siamo resi conto, negli ultimi anni, che la macchina fa un film molto intimo della nostra vita. E' una macchina molto complessa e sofisticata, fatta di 84 elementi chimici stabili, frutto di estrazioni minerarie come ben conosciamo. Più del 90% sono

fabbricati in Cina, mentre il software è americano, su tutto ciò l'Europa è totalmente ininfluente. Un altro

aspetto è quello dello smaltimento dell'apparecchio, solo il 10/15% viene smaltito correttamente".

Il relatore ha poi parlato delle conseguenze del suo uso su bambini, anziani e nel sociale. "L'uso medio è di 5 ore al giorno".

Si è poi chiesto: "Ma chi lo controlla? È il sistema operativo o meglio chi lo crea, come Microsoft, Apple, Google con Android. Ha molto potere anche chi crea le App. Lo smartphone è uno strumento utile, ma auspico comunque che venga utilizzata una tecnologia che abbia molto più rispetto anche di noi che lo compriamo".

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

077372



I segreti di Pulcinella

di **Luigi Migliorini**

Smartphone necessario Gioie e dolori del mezzo che combatte l'ignoranza



Venerdì scorso organizzato a Badia Polesine un interessante dibattito (cui per precedenti impegni non ho potuto assistere) sul tema: «Lo smartphone-Storia, forme, conseguenze». L'iniziativa ha come spunto il libro «Contro lo smartphone. Per una tecnologia democratica» del professor Juan Carlo De Martin, docente al Politecnico di Torino. Gli organizzatori, nella presentazione, a proposito dello smartphone hanno evidenziato che «Ogni anno ne vengono venduti circa un miliardo e mezzo». Secondo De Martin «per la prima volta nella storia dell'uomo siamo di fronte a un oggetto necessario di cui non si può fare a meno». Sulla stessa lunghezza d'onda, il ministro dell'Istruzione ha firmato una circolare che vieta, fino alle scuole medie, l'autonomo uso da parte degli alunni dello smartphone. Sto scrivendo questo articolo con l'ipad, tenendo vicino uno smartphone per apprendere dati utili. Ad esempio leggo che lo smartphone è stato lanciato sul mercato nel 2007, sostituendo rapidamente i vecchi telefoni cellulari e che De Martin ha stimato che sarebbero stati venduti fino al 2022 circa 15 miliardi e 224 milioni di smartphone. Mi sento una sorta di difensore d'ufficio di tale strumento e potrei citare vari casi in cui mi è venuto in aiuto. Ad esempio, recentemente ho partecipato a un dibattito su «Liberismo, liberalismo e libertarismo». Un mio autorevole contraddittore ha citato come sostenitore dello «Stato ultraminimo» Robert Nozick e il suo libro «Anarchia, Stato e Utopia». Poiché rammentavo che, successivamente, l'autore aveva rivisto le sue posizioni, ma non ricordavo dove, consultando lo smartphone — che tenevo sotto il tavolo attorno al quale eravamo seduti — ho verificato che ciò era avvenuto con il successivo scritto «La vita pensata». L'ho fatto presente, ringraziando, dentro di me, lo smartphone per il «salvataggio». Più in generale ritengo che non vi siano motivi per contrastare strumenti che aumentano le chance di conoscenza. Probabilmente sfioro l'iperbole, ma mi piace citare Socrate: «Forse esiste un solo bene, la conoscenza e un solo male, l'ignoranza».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

077372